

gatorio, non che pel personale aggregato (Regio decreto 17 febbraio 1881, numero 74, e relativo regolamento approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881), lire 630,000.

Capitolo 135. Manutenzione dei fabbricati delle colonie e dei coatti, lire 50,000.

Capitolo 136. Fitto di locali di proprietà privata per le colonie dei coatti, lire 45,000.

Capitolo 137. Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici e telefonici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri, a richiesta delle autorità competenti, e rimborso di spese accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza, lire 80,000.

*Spese per l'amministrazione delle carceri e dei riformatori* — Capitolo 138. Carceri — Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (*Spese fisse*), lire 1,512,312.50.

Capitolo 139. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 13,000.

Capitolo 140. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi (*Spese fisse*), lire 493,375.

Capitolo 141. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi — Indennità di residenza in Roma (legge 3 luglio 1902, n. 248) (*Spese fisse*), lire 5,000.

Capitolo 142. Personale di custodia delle carceri, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri e dei riformatori (*Spese fisse*), lire 8,703,200.

Su questo capitolo è iscritto per parlare l'onorevole Balsano, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esaminare la triste condizione in cui versano i custodi delle carceri mandamentali e provvedere in modo che la loro condizione economica sia in relazione all'ufficio gravoso e pieno di responsabilità che compiono.

« Balsano, Pasqualino-Vassallo, Montessor, Albanese, Faustini, Auteri-Berretta, Avellone, Gaetano Mosca, Vaccaro ».

L'onorevole Balsano ha facoltà di svolgerlo.

BALSANO. Onorevoli colleghi, io ho creduto di rinunciare alla parola nella discussione generale, per avere almeno ragione di chiedere a voi un minuto d'indulgenza

per rivolgere una vivissima raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno: e, come avete sentito, ho anzi presentato un ordine del giorno firmato anche da molti egregi colleghi.

Questa mia raccomandazione riguarda una classe d'impiegati che è veramente la più misera, la più derelitta fra tutti gli impiegati delle provincie, dei comuni e dello Stato. Si tratta cioè dei poveri custodi delle carceri mandamentali. Essi, che pure sono nominati dai prefetti, e che pure adempiono a una funzione delicata e di vero interesse sociale, sono pagati sui bilanci dei comuni.

Le amministrazioni comunali credono che quella sia una spesa veramente non rispondente alle finalità dei comuni; e siccome le amministrazioni comunali neppure nominano questi poveri custodi, non li trattano così come dovrebbero trattarli. E noi vediamo che questi poveri paria hanno ancora quegli stessi stipendi che furono stanziati ai tempi dei Governi soppressi.

E nessuno ha mai pensato all'aumentato costo della vita! Ancora ci sono stipendi di 70 centesimi al giorno e si arriva al massimo di 2 lire.

Vi è stata una legge provvida, quella del 1889, la quale all'articolo 13 stabiliva questo obbligo per lo Stato: « Le spese di custodia delle carceri mandamentali, circondariali, ecc., sono a carico dello Stato ».

Questa legge non è stata eseguita! E pure è una legge dello Stato!

Ma in questo non posso e non debbo entrare. Io ho semplicemente un dovere ed è quello di raccomandare all'onorevole Giolitti, che è uomo di cuore e di mente, che voglia pensare anche a questi disgraziati, i quali, sebbene non abbiano leghe di resistenza o federazioni o confederazioni, debbono pure essere ascoltati.

Il Governo non li riconosce come impiegati dello Stato e li ritiene a servizio dei comuni; i comuni non vogliono provvedere perchè non li riconoscono come propri impiegati.

Certo è che le condizioni di questi poveri diavoli meritano vera considerazione. Essi sono obbligati quasi a raccogliere gli avanzi dei loro inquilini e questo francamente nel secolo ventesimo e sotto un Governo così provvido e sagace, non è cosa che possa essere ammessa. (*Bene!*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.